

Legalità, Cermenate in prima linea Via agli appalti a prova di mafia

La gara per gli arredi dell'auditorium non sarà al ribasso ma sulla trasparenza

CERMENATE Che la malavita abbia allungato i propri tentacoli anche nel Comasco non è più un'ipotesi né una novità. L'ultimo episodio, nei giorni scorsi, i sigilli messi a un fabbricato e alle quote sociali di un'azienda di costruzioni con sede a Capiago Intimiano ma riferite a un imprenditore considerato affiliato al clan camorristico Polverino.

Ma non è un'ipotesi nemmeno il fatto che si voglia rispondere concretamente a questi episodi e facendolo con l'impegno per la legalità. Il che a Cermenate si è tradotto in una modifica nei criteri per le gare d'appalto: non più gare al ribasso maggiore, ma all'offerta più vantaggiosa. Ovvero non solo prezzo minore, ma anche tracciabilità dei pagamenti, alta qualità, tutela del personale utilizzato.

Un'iniziativa voluta da che ha mosso i primi passi il Progetto San Francesco, sostenuto dai sindacati delle costruzioni e dei bancari della Cisl - Filca e Fiba - e dal Siulp, il sindacato italiano unitario lavoratori di polizia.

Progetto che ha permesso la nascita del Centro d'alta formazione antimafia "Giorgio Ambrosoli" in una villetta in via Di Vittorio confiscata nel 2007 alla 'ndrangheta, oltre che del primo parco urbano antimafia della Lombardia. E proprio nei giorni scorsi ha preso il via Itinera, iniziativa che prevede una serie di incontri e dialoghi di formazione popolare. Per cambiare davvero le cose, però, il Comune ha voluto agire in con-

creto, modificando le modalità con cui si svolgono le gare per gli appalti pubblici. «In realtà - dice il sindaco **Mauro Roncoroni** (nella fotina) - abbiamo solo deciso di applicare un'opportunità che la legge concede. Ovvero quella di non utilizzare come criterio principale il massimo ribasso, ma l'offerta migliore, quella in cui il criterio economico è solo uno dei parametri da valutare, e punteggi vengono assegnati anche per altri aspetti quali la tutela dei lavoratori o l'alta qualità».

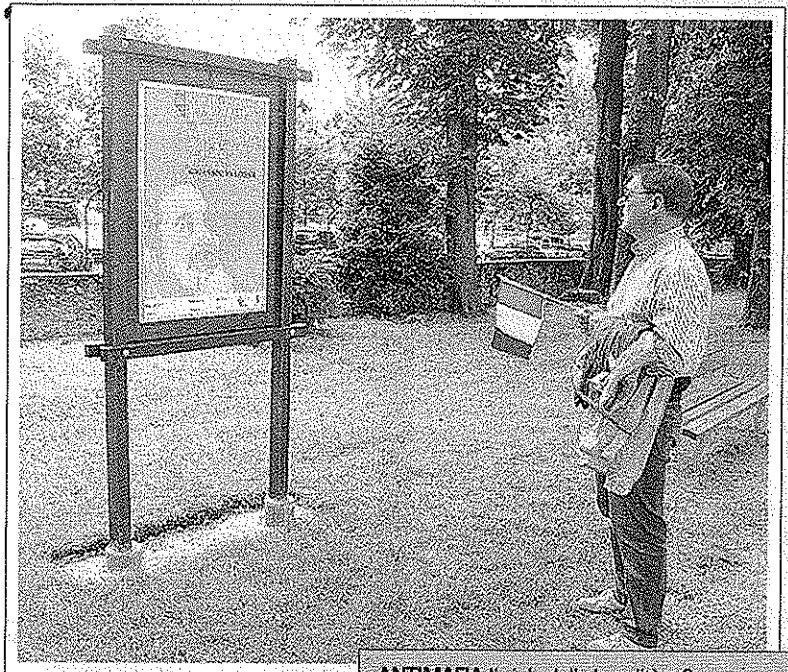
Scelta politica ben precisa, sottolinea, e non la più facile, visto che «questa procedura espone maggiormente alla possibilità di ricorsi», ammette Roncoroni, «ma ci è sembrato un atto doveroso, per tutelare le aziende oneste che

non possono permettersi ribassi eccessivi».

La prima occasione in cui si testerà sul campo la bontà di questa strada, la gara per la fornitura degli arredi dell'auditorium realizzato al polo socio sanitario tra via Matteotti e via Verga. Il test più difficile, un appalto edile, è rinviato al futuro. Cultura della legalità che si vuole promuovere con tutti i Comuni del territorio e diffondere con la scuola dedicata ad Ambrosoli, che oggi trova spazio per le proprie attività negli immobili comunali e che verrà aperta una volta reperiti i fondi per la ristrutturazione della villa.

E per questo a metà novembre Banca etica lancerà una campagna di raccolta fondi.

Silvia Cattaneo



ANTIMAFIA Il viale della Legalità a Cermenate